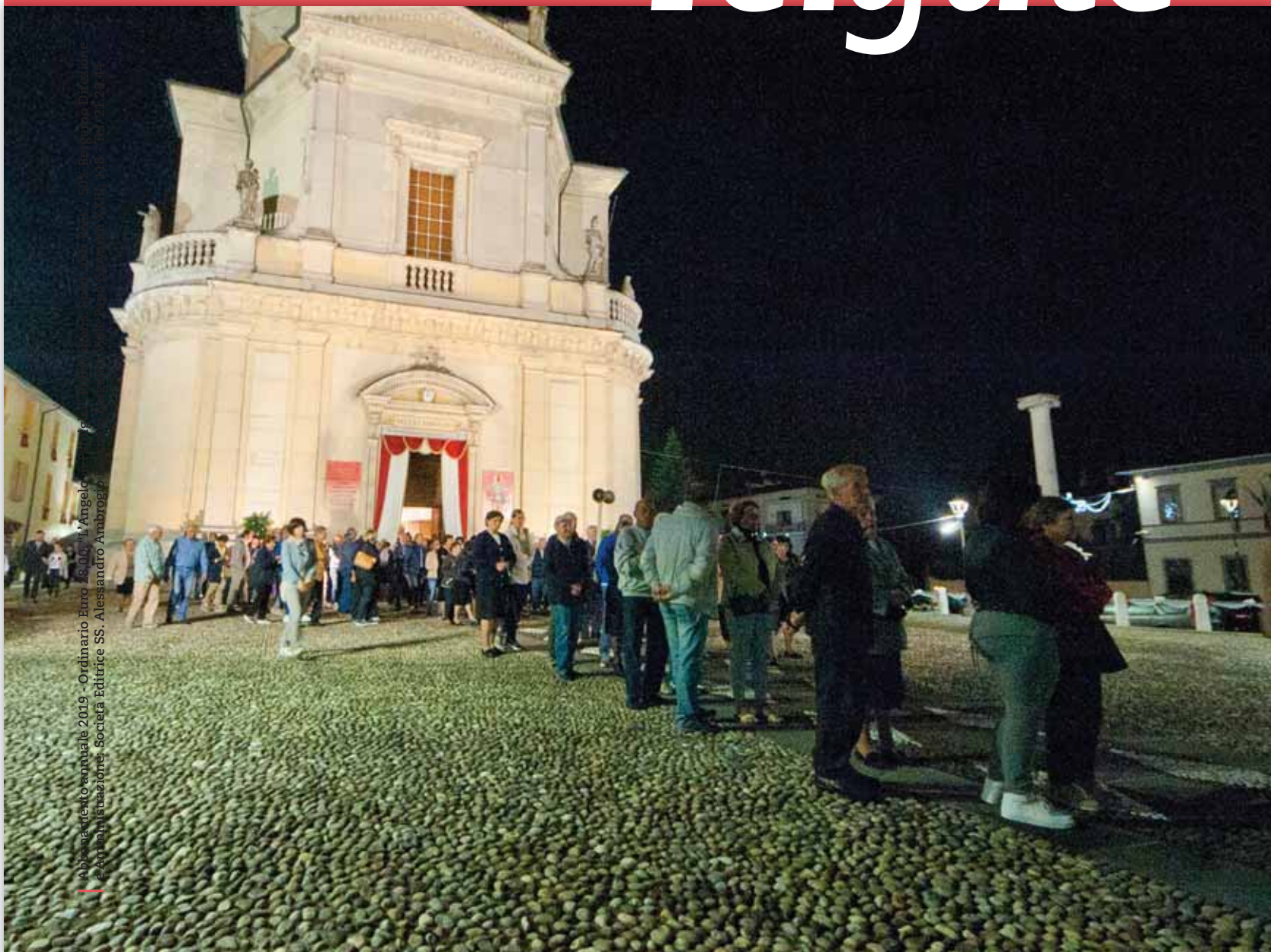


NOTIZIARIO PARROCCHIALE
DI S. GIOVANNI BATTISTA IN
ANNO XCI

Telgate



Ablema, detto corviale 2019 - Ordinario Euro 19.000 - Angelo
- Amministrazione, Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio

Riprendiamo...
o continuiamo?

7
SET
2019

Cari parrocchiani,

dopo l'estate si riprendono i vari impegni e cammini: lavoro, scuola, sport, allenamenti, corsi vari, ecc., ecc.

Dovremmo quindi dire che "riprendiamo anche il cammino di fede": catechismo dei bambini, partecipazione alla S. Messa e sacramenti, impegni pastorali e di formazione, ecc., ecc..

In realtà, se è esatto affermare che riprendiamo le attività pastorali, non è corretto dire "riprende il cammino di fede" e questo è abbastanza ovvio: la fede "non stacca la spina"! Anche le vacanze sono tempo di fede e vita cristiana. Gesù Cristo è "sempre", ogni giorno, il nostro Signore, il nostro pastore, la nostra via, verità e vita, non solo da settembre a maggio. Pertanto non riprendiamo ma continuiamo il nostro cammino di fede e amore a Dio.

Tuttavia non è del tutto sbagliato nemmeno dire "riprendiamo" perché può capitare che in certi momenti o periodi della vita - ad esempio quello delle vacanze - la fede diventi un po' tiepida, l'amore a Dio superficiale e la speranza cristiana annebbiata. Allora c'è bisogno di una "ripresa"! Le feste del Santo Crocifisso di settembre sono un autentico momento di grazia per una decisa ripresa nel cammino da discepoli del Signore. Cogliamo quindi questo tempo che la Divina Provvidenza mette sul nostro viaggio per fare scelte coraggiose, per prendere la ferma decisione di rimettere Gesù Cristo al centro e fondamento della nostra esistenza. Diamo slancio alla nostra amicizia a Dio attraverso la S. Messa, la S. Comunione e Confessione, la Parola di Dio e la catechesi, la preghiera - tanta - per invocare il dono della fede, speranza e carità.



Buon cammino
e ricordiamoci a vicenda
nella preghiera!

don Mario

Icona scelta dalla Diocesi di Bergamo per
l'anno pastorale 2019 - 2020

*"Maria Maddalena annuncia
la Risurrezione agli Apostoli"*

Salterio di Sant'Albans.

Biblioteca del Duomo di Hildesheim, HS St. God. 1
(Proprietà della Basilica di San Godehard,
Hildesheim), p. 51.



14-15 settembre 2019

FESTA DEL SANTO CROCIFISSO

SABATO 14 settembre

ore 18.30 **S. MESSA E SCOPRIMENTO DEL S. CROCIFISSO**
Chiesa aperta fino alle ore 23.00

ore 22.45 **Compieta**

DOMENICA 15 settembre

ore 07.30 **S. MESSA**

ore 09.30 **S. MESSA SOLENNE**

ore 11.00 **S. MESSA per bambini e ragazzi e Apertura Anno Catechistico**

ore 16.00 **S. MESSA per Ammalati e Sofferenti**

ore 18.30 **S. MESSA E RICOPRIMENTO DEL S. CROCIFISSO**

ogni 15 minuti ci sarà la preghiera e la benedizione all'altare del S. Crocifisso

CONFESSIONI

Martedì 10 settembre ore 15.30 per medie e superiori

ore 16.15 per elementari e superiori

Sabato 14 settembre dalle ore 08.30 alle 11.30 per TUTTI

dalle ore 15.30 alle 18.30 per TUTTI

Domenica 15 settembre tutto il giorno

Calendario liturgico pastorale

SETTEMBRE

	14 Sabato	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Festa
	15 Domenica	XXIV DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DEL SANTO GROCIFISSO
	16 Lunedì	Ss. Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri <i>memoria</i>
	20 Venerdì	S. Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni martiri <i>memoria</i>
	21 Sabato	S. Matteo, apostolo ed evangelista Festa
	22 Domenica	XXV DEL TEMPO ORDINARIO
	23 Lunedì	S. Pio da Pietrelcina, sacerdote <i>memoria</i>
	27 Venerdì	S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote <i>memoria</i>
	29 Domenica	XXVI DEL TEMPO ORDINARIO
	30 Lunedì	S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa <i>memoria</i>

OTTOBRE

	1 Martedì	S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa <i>memoria</i>
-------------------------------------------------------------------------------------	---------------------	-----------------------------------------------------------------------------

	2 Mercoledì	Ss. Angeli custodi <i>memoria</i>
	4 Venerdì	S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia <i>Festa</i>
	6 <i>Domenica</i>	XXVII DEL TEMPO ORDINARIO FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO Anniversari di Matrimonio dal 5° al 30°
	7 Lunedì	Beata Vergine Maria del Rosario <i>memoria</i>
	11 Venerdì	S. Giovanni XXIII, papa <i>memoria</i>
	13 <i>Domenica</i>	XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO Anniversari di Matrimonio dal 35° in poi

PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Dal 22 al 28 agosto un gruppo di 32 pellegrini di Telgate hanno vissuto un cammino di fede e amicizia toccando luoghi significativi della storia civile e religiosa, della cultura e arte italiana. Loreto (AN); S. Giovanni Rotondo (FG); Monte S. Angelo (FG); Trani, Bari, Alberobello, Ostuni (BR), Lecce; Matera (Basilicata); Lanciano (CH - Abruzzo). Ringraziamo il Signore, la Madonna e i santi che abbiamo incontrato in questa bella esperienza. Alla prossima!



Alberobello



Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

PROGRAMMA

4 ottobre, venerdì

ore 08.00	S. MESSA con predicazione; segue possibilità delle confessioni.
ore 10.00	S. MESSA con predicazione; segue possibilità delle confessioni.
ore 15.30	S. ROSARIO guidato
ore 16.15	BENEDIZIONE e AFFIDAMENTO dei bambini e ragazzi alla Madonna, sono invitati tutti: dagli 0 anni, i bambini dell'asilo e fino ai ragazzi delle medie
ore 20.30	S. MESSA con predicazione

5 ottobre, sabato

ore 08.00	S. MESSA con predicazione; segue possibilità delle confessioni.
ore 10.00	S. MESSA con predicazione; segue possibilità delle confessioni.
ore 15.30	ADORAZIONE, ROSARIO e CONFESSIONI
ore 18.30	S. MESSA

6 ottobre DOMENICA

XXVII del Tempo Ordinario

ore 07.30	S. MESSA
ore 09.30	S. MESSA Solenne e Anniversari di Matrimonio (dal 5° al 30°)
ore 11.00	S. MESSA con i bambini e ragazzi del catechismo
ore 17.30	S. MESSA Solenne e PROCESSIONE



Sarà presente un sacerdote per la predicazione e le confessioni

PERCORSO DELLA PROCESSIONE

Chiesa parrocchiale, a sinistra per piazza Vittorio Veneto; a destra in via Arici; a sinistra via C. Battisti, al semaforo a sinistra per via Cavour, a sinistra in via Romana, allo stop a destra via Roma, a sinistra piazza Vittorio Veneto, Chiesa parrocchiale.

Si invita la popolazione ad **addobbare** il paese con tanta devozione e decoro.

Un invito particolare ai coscritti della **classe 1969 (cinquantenni)** ad organizzarsi per animare la S. Messa delle ore 17.30 e la Processione. Grazie.

Bella storia davvero!

COMUNITÀ
PARROCCHIALE

Il tema del CRE di quest'anno è stato splendido. "Bella storia", ossia la vocazione inscritta in ciascuno di noi che ci chiama a dare forma buona alla nostra vita, che è il più bel dono di Dio. Certo, ogni tematica, anche bella e interessante, rischia di rimanere sterile, se non diventa storia. A Telgate, 52 animatori e circa 140 bambini, guidati dai coordinatori e con l'aiuto di molti volontari, si sono dati da fare, tra giugno e luglio, per scrivere con la loro vita pagine splendide che profumano di vita. Sì, ce l'hanno fatta, hanno scritto una storia bellissima! Mi sia consentito, innanzitutto, di dire un enorme GRAZIE agli animatori: aspettavamo da anni di tornare a un numero elevato di adolescenti impegnati a prendersi cura dei più piccoli, in contrasto con una cultura che spinge sempre più all'individualismo e alla cura esclusiva di sé e dei propri interessi.

I ragazzi, non solo sono arrivati in molti, ma si sono buttati anima e corpo nella sfida educativa che l'esperienza del CRE richiede! Hanno vissuto un CRE grandioso, si sono scoperti capaci di cura e attenzione nei confronti dei più piccoli, hanno saputo affrontare le inevitabili fatiche che fanno parte del ruolo di animatori con coraggio e voglia di imparare! Sarebbe bello, mi permetto di dire, che questo non finisse qui! Mi piacerebbe che il CRE non fosse solo una parentesi bella della vita dell'Oratorio, ma diventasse una palestra nella quale mettersi in gioco per acquisire uno stile donativo da portare poi, con entusiasmo, dentro le attività che l'Oratorio propone durante tutto l'anno! Quante possibilità ci sono, per i nostri ragazzi, per stare insieme bene e per fare insieme del bene, se lo vogliono!

Ripenso ai coordinatori e all'educatore professionale Marco: vedere i loro volti, stravolti ma felici alla fine del CRE, dice certamente dell'impegno gravoso che grava sulle spalle di questi giovani, ma restituisce anche la loro passione e la loro capacità di fare cose grandi. Ricordiamo sempre, cara comunità, che se ai giovani diamo fiducia, nessuno più li ferma! Non abbiamo paura a lasciar loro spazio! Sbaglieranno qualcosa? Di sicuro, e meno male! Non sono macchine! Meritano fiducia questi ragazzi, gliela dobbiamo, il futuro è loro, a noi spetta aiutarli e pregare per loro.

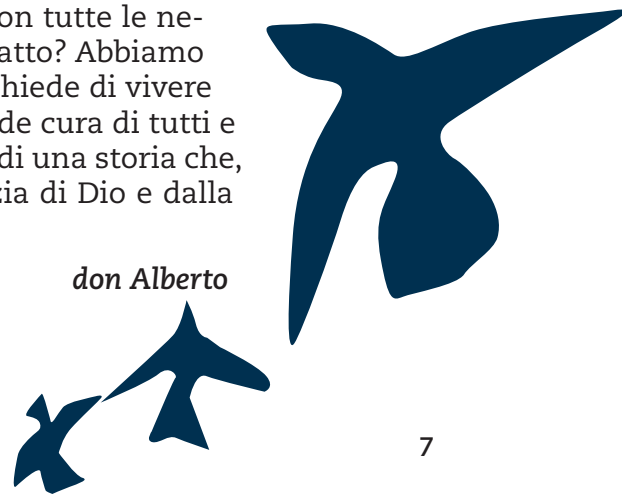
E i nostri volontari? Che pagina splendida della Bella Storia dell'Oratorio di Telgate! Gente che dona se stessa, il proprio tempo, per rendere felici i più piccoli! Esiste qualcosa di più bello?

Tutti sono stati importanti: chi ha seguito i laboratori, chi ha fatto le pulizie perché i ragazzi trovassero sempre gli ambienti in ordine, chi ha preparato lo splendido spettacolo teatrale, chi ha accompagnato i ragazzi nelle uscite, chi preparava le merende...: ciascuno si è messo in gioco con disponibilità e umiltà, con spirito di gratuità.

Se mi è concesso, permettetemi un piccolo affondo teologico sul vissuto di questa Bella Storia, a tutti i livelli, che è stato il CRE: insieme, pur con tutte le necessarie fatiche, con sacrificio e impegno, sapete cosa abbiamo fatto? Abbiamo vissuto il Vangelo, abbiamo dato carne alla Parola di Dio che ci chiede di vivere nella dedizione all'altro, chiunque sia, come il Padre che si prende cura di tutti e ciascuno. Ora dobbiamo andare avanti, per scrivere altre pagine di una storia che, sappiamo in anticipo, sarà bellissima, perché abitata dalla Grazia di Dio e dalla sua Benedizione. Grazie, a tutti!



don Alberto



COMUNITÀ
PARROCCHIALE



 **viplastic** srl

Via Lombardia, 70 - 24060 Telgate (BG)

Starci Dentro. Vivere bene quello che si sta vivendo.

COMUNITÀ
PARROCCHIALE

Durante le lunghe camminate fatte con i ragazzi di Grumello in Trentino, mi è tornato alla mente un passaggio del mio percorso in Seminario sul quale torno spesso con il pensiero e per il quale cresce costantemente la mia riconoscenza. Riconoscenza che devo a una persona in particolare, don Giacomo Invernizzi, oggi parroco, a suo tempo nostro vicerettore nel biennio teologico.

Corro troppo e scoppio

Avevo un brutto vizio: **quello di portarmi avanti troppo con il pensiero**. Ero in prima teologia e pensavo alle esperienze del terzo anno, dicevo che erano interessanti le prospettive di parrocchia della quinta ecc. Capì che, durante la vacanza del “Teobiennio” a Siusi, in Alto Adige, facemmo una camminata e venne anche il Vescovo Roberto, che era un gran camminatore. Partii fortissimo (oggi, con l’aumento degli anni e dei chilogrammi, non vado più così forte...), non dosai le energie e, a un certo punto, scoppiai e dovetti fermarmi. Dopo qualche minuto passò don Giacomo con il Vescovo: “Ehilà Corbani (il mio soprannome a quel tempo, coniato dal vicerettore, data la mia passione per l’Atalanta), scoppiato? Forza!”.

Tornati a casa, un mese dopo, col rientro in Seminario, primo colloquio. “Vedi Corbani, quest’anno con te lavoriamo anche sulla camminata a Siusi”. “Scusa don Giacomo, ma non ho capito.” “Hai visto cosa è successo? Sei partito forte, per la fretta di arrivare... sei scoppiato e ti ha superato perfino il Vescovo Roberto che ha cinquant’anni più di te! Lo stesso rischi di farlo con la tua vita! Invece, stai su quello che stai facendo, pensa a quest’anno! Cominci la seconda teologia: ecco, pensa alla seconda! Certo, tieni fisso l’obiettivo, ma vai passo per passo, altrimenti non vivi bene niente, ok? Mi raccomando, stacci dentro!”. Sono parole, queste, che mi hanno fatto crescere e per queste parole ringrazierò sempre don Giacomo.

Ho imparato sulla mia pelle. Cerco di trasmettere qualcosa ai “miei” ragazzi

Su questo aspetto, mentre continuo a crescere io, cerco di far crescere anche i miei ragazzi. “Don, l’anno prossimo mi mandi come animatore alla vacanza delle medie?”; “Don, io però vorrei fare l’educatore...”: a volte i ragazzi mi guardano un po’ male quando rispondo loro con il mio “Vedremo, cominciamo a vivere bene quest’anno, poi ci sentiamo e valutiamo”. La mia, cerco di far loro capire, non vuole essere una squalifica nei confronti delle loro legittime aspirazioni e della loro volontà di impegnarsi, ma l’invito a **vivere bene e fino in fondo tutte le tappe del percorso**. Inizi la seconda superiore? Bene, vivi bene la scuola e il gruppo adolescenti, poi, se tutto andrà bene, valuteremo la possibilità di mandarti come animatore della vacanza con i ragazzi delle medie. Sei in terza, quarta superiore? Sono contento che il vedere i tuoi educatori in Oratorio ti conduca a desiderare di poterlo fare a tua volta, ma questo avviene, solitamente, dopo uno o due anni di università o lavoro! Quindi, vivi bene tutte le esperienze dei prossimi anni, poi, se ti verranno riconosciute le capacità, farai l’educatore!

Gli adolescenti, quando fanno fatica, utilizzano un’espressione bellissima: “Non ci sto più dentro!”. Ecco, crescere e imparare a vivere significa proprio **imparare a starci dentro nella vita**, anche e soprattutto nei passaggi delicati, difficili o inattesi che si presentano!

COMUNITÀ PARROCCHIALE

Detto in versi. Poetici

Concludo. Don Giacomo, uomo saggio, ci regalò una poesia bellissima su questo tema, ripotata su un foglietto arancione: La città, di Konstantinos Kavafis. Ne faccio dono anche a voi, perché fa bene al cuore e alla vita:

*Hai detto: “Per altre terre andrò, per altro mare.
Altra città, più amabile di questa, dove
ogni mio sforzo è votato al fallimento,
dove il mio cuore come un morto sta sepolto,
ci sarà pure. Fino a quando patirò questa mia inerzia?
Dei lunghi anni, se mi guardo attorno,
della mia vita consumata qui, non vedo
che nere macerie e solitudine e rovina”.*

*Non troverai altro luogo non troverai altro mare.
La città ti verrà dietro. Andrai vagando
per le stesse strade. Invecchierai nello stesso quartiere.
Imbiancherai in queste stesse case. Sempre
farai capo a questa città. Altrove, non sperare,
non c'è nave, non c'è strada per te.
Perché sciupando la tua vita in questo angolo discreto
tu l'hai sciupata su tutta la terra.*

Alberto Varinelli



Il paese com'era... prima dello sbarco sulla Luna!

PAESE e
DINTORNI

Il periodo che abbiamo esaminato sui precedenti numeri del notiziario, riguardava quello compreso negli anni 50/60 del novecento. Dopo aver considerato il centro abitato e la parte ovest verso Bolgare sul numero di giugno, continueremo verso Est aiutandoci sempre con una o più fotografie recuperate in archivio. Sulla nota mappa, andiamo ad individuare la via S. Rocco e la sua prosecuzione verso il cimitero. Rileverete che a quel tempo l'abitato terminava dopo la corte della famiglia di Marsetti Giacomo (precursore dell'attività industriale del paese fin dall'anteguerra) titolare di una fabbrica di scatole ed imballaggi di cartone.

Il viale del cimitero era ancora quasi privo di edifici e costruzioni fino alla cascina Roccoli.

La foto che esaminiamo risale al 1950 o prima. È stata presa mentre si svolgeva un funerale. Mons. Pietro Biennati indossa la cappa rossa tipica degli arcipreti. Si noti la roggia Conta ancora a cielo aperto che, proveniente da nord, sotto passa la sede stradale e costeggia il muro di cinta della scuola elementare. Questo importante corso d'acqua svolgeva nel centro del paese rilevanti funzioni, preziosissime a quel tempo:

- **Abbeveratoio** per le bestie ricoverate nelle numerose stalle della parte sud del paese. Frequentando le scuola materna ed elementare, molti scolari, come il sottoscritto, avranno certamente osservato uscire da quei portoni uomini e donne con sulle spalle il "palanchino" alle cui estremità erano appesi due capaci secchi da riempirsi con l'acqua del torrente, da portarsi in equilibrio fino alla stalla. Operazione che si ripeteva più volte al giorno.
- **Lavatoio** lungo il corso che attraversava il paese, vi erano dislocate numerose "cale" sui bordi, sulle quali, in ogni tempo e stagione, le casalinghe si inginocchiavano per farsi il bucato. Munite di canestri ripieni di biancheria e di sapone (magari fatto in casa) e seguite da uno stuolo di figlie adolescenti, queste brave donne si accovacciavano sulle lastre di pietra e immergevano i panni insaponati direttamente nell'acqua; i detersivi e le lavatrici moderne erano ancora di là da venire... Era anche un piacevole luogo d'incontro per il mondo femminile di allora che, mentre attendeva il proprio turno, poteva scambiare qualche parola. I bar attuali, così come li conosciamo oggi, che al tempo erano solo delle semplici osterie o caffetterie, erano aperti solo agli uomini; vietati quindi a donne e ragazzi.

Su questo tratto scoperto della Conta, l'andare e venire di quel mondo ancora pienamente agricolo era pressoché continuo e costante spesso fino a sera inoltrata. Vi erano tre lavatoi accessibili: uno a gradoni discendenti nell'alveo, all'incrocio di via S. Rocco con via Manzoni di fianco alla casa del sindaco Murì (Angelo Brevi); uno davanti alla scuola (si vede nella foto) e l'altro, dopo il gomito del torrente di fronte alla trattoria del Bersagliere.

Come si può osservare la strada non è asfaltata, ma acciottolata; quindi le fognature, le caditoie e il servizio idrico con l'acquedotto comunale sono ancora assenti, essi vedranno la luce solamente negli anni 56/57. Solo pochissime abitazioni private hanno a disposizione l'acqua corrente in casa, eccezion fatta per le scuole e per alcune case di



proprietà del Beneficio parrocchiale. Nelle caschine, e in tutto l'abitato del centro storico si attinge l'acqua per il consumo alimentare e casalingo da pozzi artesiani propri, o dalle cinque fontanelle pubbliche dislocate in punti strategici del paese.

Una di queste fontanelle era proprio piazzata all'incrocio delle due vie Roma e Manzoni, un'altra in piazza Vittorio Veneto che è tutt'ora esistente.

Questa parte del paese si affacciava verso la campagna e sulle strade passavano di continuo i "bross" dei contadini trainati da buoi, carichi di fieno, pannocchie e covoni ed altri cereali, talvolta e spesso anche del prezioso letame che dalle stalle si andava a spargere sui campi prima dell'aratura. I concimi chimici sono ancora sconosciuti. Diserbare e irrigare erano le operazioni più faticose da eseguire col solo aiuto dagli erpici, dalle zappe, dai rastrelli e dalle forti e vigorose braccia dei contadini seguiti da numerosi figli curvi lungo i solchi delle colture agricole.

Quando si parla delle coltivazione biologiche si dovrebbe rammentare che fino a poco tempo fa non eravamo assillati da problemi di questa natura.

Sopranomi delle famiglie di Telgate

(Continuazione dei numeri precedenti)

La seguente legenda aiuta ad individuare i siti e i cortili dell'abitato

- 65- **lòc di Taèle** (famiglie Arici)
- 66- lòc di Mosche (famiglie Vavassori)
- 67- **Forno e panetteria Bertolli** (nella foto si scorge l'alto comino)
- 68- lòc di Pesenti
- 69- **Ortaia del Gigio Mafè** (famiglia Felotti)
- 70- lòc del Muri (ora centro comunale mons. Biennati)
- 71- **lòc del sindech Muri** (famiglia Brevi)
- 72- lòc del messo ceco (famiglia Tensi Francesco)
- 73- **Trattoria del Bersagliere** (famiglia Marsetti)
- 74- lòc di Gigiài (famiglia Morotti) e di Galüpì (famiglia Belotti)
- 75- **Bottega del calzolaio Rossi Antonio**
- 76- lòc di Felèpp (Famiglia Vavassori)
- 77- **lòc di Marsèch** (famiglia di Marsetti Giacomo & figli)
- 78- lòc del ministro Muri (ex cascina Ghisleni) divenuta di proprietà della famiglia di Brevi Andrea



Quanti desiderassero fornire precisazioni e/o correzioni inerenti questa rubrica, sono pregati di contattare la Redazione del Notiziario parrocchiale ai seguenti indirizzi e-mail: o scrivere sulla posta del sito parrocchiale:

Riprenderemo sui prossimi numeri la disamina della parte Est e Nord del paese.

Antonio Toccagni

Perché questo titolo? Perché dell'alcool, del vino se ne parla a volte troppo, ma quanti sanno veramente che l'alcool è una droga pesante al pari dell'eroina e della cocaina? E' considerato droga perché influisce sul sistema cerebrale, il cervello che è l'organo che viene maggiormente colpito; questo lo dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità che precisa la persona che fa uso di questa sostanza è una persona a rischio e non quantifica perché ogni persona ha un suo metabolismo particolare. Nei giovani questa sostanza è devastante infatti esiste una legge che vieta la vendita di alcolici ai minori di 18 anni e il perché è così spiegato: gli organi vitali hanno il loro completamento verso i vent'anni; bere prima come detto è molto pericoloso. Non ci sentirete mai dire: "Non dovete bere", questo lo proponiamo a chi si rivolge a noi perché consapevole di essere in un grosso problema. Ecco del perché dei Club di Aiuto per chi vive questa realtà.

Ora un breve pensiero sui Club

Che cosa è questo club?

È un gruppo formato da famiglie che liberamente decidono di frequentare per trovare un luogo, ma soprattutto persone che accolgono senza giudicare, per fare insieme un cammino di conoscenza su questo grosso problema, perché l'alcolismo non è una malattia, ma un errato stile di vita. Nel club la cosa più importante non è l'alcol, ma la persona, una persona da accompagnare e da amare. Il club non è dell'operatore, ma delle famiglie perché non è solo la persona con il problema che frequenta il club, ma tutta la famiglia ne è coinvolta e partecipa a questo cammino



di riscoperta della dignità di ogni persona; nel club si impara a conoscere i danni che l'alcool causa alla persona, alla famiglia, alla società, perché questo problema non è solo un problema del singolo, ma è un problema sociale. Non esiste la bacchetta magica per risolvere questo problema, ci vuole coraggio e tanta forza di volontà; l'importante è decidersi a chiedere aiuto e rendersi conto che si è nel problema. La persona che ammette questo è già sulla buona strada e i risultati, con il tempo, arrivano. Sono molte le persone che frequentando i



ALCOOL QUESTO SCONOSCIUTO

GRUPPI e
ASSOCIAZIONI

nostri club ne hanno tratto grossi benefici. Nel club si respira un'aria che sa di accoglienza e di forte solidarietà e sono le famiglie stesse che, portando le proprie esperienze fanno coraggio e danno speranza. Con il tempo si instaura un rapporto di vera amicizia che sa di empatia, di condivisione, si condivide la fatica, la sofferenza, ma soprattutto la gioia e la consapevolezza di non essere soli; guai ad isolarsi o pensare di farcela da soli.

Vi lasciamo i nostri recapiti telefonici nel caso aveste bisogno anche solo per una chiacchierata. Ringraziamo Don Mario per la disponi-

bilità che ci offre per farci conoscere; noi siamo un gruppo di volontari che hanno a cuore soprattutto le persone e le famiglie. Infatti al club al centro non c'è l'alcool, ma la persona che con coraggio si mette in discussione per stare bene soprattutto con se stessa. Mettersi in discussione è la cosa più difficile che esista perciò chi fa questa scelta merita tanto rispetto.

Grazie.

A cura dell'A.C.A.T. (Associazione Clubs degli Alcolisti in Trattamento) Valcavallina Valle Calepio

Ass. Club di Alcologia Territoriale

A.C.A.T. TELGATE

c/o Centro Mons. Biennati - via Roma - 24060 Telgate

Riunione: giovedì ore 20.30

Referente: Emilio Forlani Tel. 035.831806 Cell. 3349975587

Per programmi di formazione - informazione rivolgersi al responsabile

A.C.A.T. Valcavallina e Valcalepio CHIUDUNO

035.838449 - 339.5046795



Gruppo Edile Orobico

www.gruppoedileorobico.it

Ristrutturazioni edilizie

Riqualficazioni energetiche

Valorizzazione del patrimonio immobiliare.

e-mail: imp.mariniangelo@gmail.com

Cell. 347 6457654

Tempo fa, scorrendo le pagine de L'Eco di Bergamo che teniamo raccolte in archivio, ci è capitato di osservare questa pagina del Maggio 1963 riguardante la cronaca di fatti sportivi appassionanti che riteniamo utile portare a conoscenza dei lettori. Il cronista del quotidiano ha messo in risalto questi personaggi, ancora sconosciuti ai più attenti sostenitori ma che occuperanno in futuro ampi spazi della cronaca sportiva.

Proprio così, come potete leggere: una volata a due in vista di un ipotetico traguardo; Ivan Ruggeri di Telgate che contende a Felice Gimondi di Sedrina il privilegio di comparire insieme a lui sulla pagina del giornale orobico dedicata allo sport, a seguito di due corse ciclistiche avvenute la domenica prima. Successivamente i due, quasi coetanei, avrebbero dato modo di far parlare di se più volte, ma temiamo di ripetere ciò che tutti gli sportivi di Telgate ben conoscono, almeno coloro che seguono il ciclismo. Felice Gimondi "esplose" due anni dopo con la conquista della maglia gialla al Tour de France e continuò la straordinaria carriera per i due successivi decenni.



Ivan Ruggeri con amici telgatesi mostra la coppa vinta in una gara ciclistica.

Ivan Ruggeri ebbe modo di farsi apprezzare ancora con vittorie e piazzamenti in gare e competizioni locali sempre del circolo dilettantistico. In seguito, abbandonata la bici e l'attività agonistica, si dedicò con altrettanto successo all'imprenditoria industriale, iniziando una fortunata attività di recupero di polimeri plastici e derivati. Sembrerebbe che le loro strade si fossero divise per sempre, tuttavia le loro storie ebbero modo di incrociarsi più tardi in un altro ambiente sportivo: **l'Atalanta!**

Ivan ne divenne il Presidente e Gimondi, per acclamazione, fu nominato Presidente dei Clubs "Amici dell'Atalanta" fin dagli anni ottanta, quando la squadra riuscì a giocare per la prima volta nelle competizioni europee.

Vogliamo, poi, ricordare come fosse ancora tenuto in grande stima presso gli sportivi telgatesi la figura del campione sedrinese. Questa foto che alleghiamo all'articolo è stata scattata qui a Telgate presso la trattoria del Bersagliere". Si tratta certamente di un incontro che fu tenuto negli anni 80/90 per concludere una stagione agonistica della nostra locale Polisportiva per premiare con targhe, diplomi e coppe, quanti si fossero distinti nelle varie discipline (calcio,



In memoria di Felice Gimondi e di altro ancora...

GRUPPI e ASSOCIAZIONI

Finalmente premiata la tenacia del corridore telgatese

Ivan RUGGERI meritatamente vittorioso nella XVI edizione della Gamba-Armati

Battagliando dall'inizio alla fine i corridori bergamaschi hanno debellato gli extra-provinciali

Zandobbio, 2. Ivan Ruggeri dell'U. S. Telgate è finalmente riuscito a cogliere una vittoria. Da tre anni che corre nella categoria «allievi» era subito apparso sin dal primo anno un corridore volitivo, tenace, caparbio e al tempo stesso un «lavoratore» del pedale. Per intendere, uno che non si è mai risparmiato, che ha sempre corso con volontà anche quando sapeva di fare il gioco degli avversari.

E Ruggeri lo abbiamo trovato tantissime volte nelle prime o primissime posizioni degli ordini d'arrivo, ma mai una volta gli era andata bene, mai una volta era riuscito a conquistare quella vittoria che tante volte ha sentito vicino e sempre gli sfuggiva di mano nei convulsi finali di gara.

Ieri, il ragazzo di Telgate, è stato come al solito uno de-

termini, ieri magnificamente superiori alle forze extra-provinciali.

I Capelli e due Cortinovis, i Crippa, i Sonzogni sono stati costantemente sulla breccia battagliando da par loro senza risparmio di colpi.

Franco Cortinovis della S. C. Villa d'Alme classificatosi terzo merita ancora una volta una lode incondizionata per essere stato l'artefice di lunghe sgropate, e di avere annullato il primo serio tentativo portato da Carrara e Maffei (G. S. Longo), Capelli e Granforti e Fantoni (U. S. Telgate).

A sua volta Cortinovis ha cercato di filarsela in compagnia di Lecchi, Sonzogni e l'onorevole Cortinovis del G. S. Gritti scendendo verso Casazza, ma alle spalle di questi il gruppo ha reagito rabbiosamente ripartendo tutto alla normalità.

Quello che non ha saputo fare è stato di entrare nella fuga buona (come spesso capita anche ai migliori), quella insegnata da Brembilla, Sonzogni, Ruggeri, Perico e Bresciani appena dopo Casazza.

Noi non vogliamo pretendere di dare dei consigli, ma a nostro avviso Cortinovis, che indubbiamente è uno dei più forti allievi, dovrebbe fare la «sua» corsa, studiarla il tracciato e partire all'attacco senza curarsi di quelli che lo seguono, soprattutto non chiedere l'aiuto di altri, che in effetti non sono mai pronti a dar glielo.

Quando un atleta è forte deve anche avere la bravura (o il coraggio) di fare corsa a sé, di attaccare e di continuare nell'attacco.

Ottantuno i corridori che prendono il via alle 9,30 davanti al «Girasole». Le prime schermaglie sono vivacissime tanto che noi riusciamo ad accodarsi ai corridori solo prima di Albano S. Alessandro in tempo per vedere una caduta al bivio per Sarnico dove sono coinvolti Gherardi, Amighetti e Perico.

Nulla di grave e pronto rientro dei tre in gruppo. Qui si accoda una maglia verde rammarco della Legnano, e Casati, che ci saluta e ci insegna a non all'arrivo. Il legnanese è lì che sprizza salute da ogni poro, un puledro che sembra finalmente abbia trovato la sua buona.

E' Lecchi che cerca di andarsene appena superata Trescore, ma sarà ripreso, il tentativo che ha esito inizia invece alle porte di Casazza con Carrara, Maffei, Capelli e Fanto-

ni che riescono a prendere duecento metri circa al grosso. Sulla loro scia si mettono Sonzogni (Granforti) e Caloni (V. C. Mezzo). Al bivio di Poltragno i quattro di testa comandano sempre la corsa con 15" su Caloni e Galliani e con 25" sul grosso.

Sulla salita che porta all'abitato di Sovere, Cortinovis (S. C. Villa d'Alme) prende il comando delle operazioni del plotone e in breve raggiunge i due del V. C. Mezzo sino a portarsi a ridosso del battistrada.

L'attraversamento di Sovere, con le sue vie strette, evita ai primi di essere raggiunti (ad eccezione di Carrara che aveva «sparato» tutte le sue cartucce).

Il terzetto insiste, però è raggiunto a Endine, località dove Franco Cortinovis, Lecchi, Arigoni e Tintori cercano di farsela. Nomi troppo grossi. Sono ripresi.

E' qui però che ha inizio la fuga decisiva operata da Brembilla, Sonzogni (Gritti), Ruggeri, Bresciani e Perico. Questi transitano da Trescore con 20" di vantaggio su Brumana, Pievani Cortinovis (Gritti) e 35" sul grosso.

Si devono ora percorrere due giri locali (Trescore, bivio Sarnico, Gorliago, Trescore). Al termine del primo di questi giri passano avanti a tutti solo Ruggeri e Perico, a 13" Sonzogni e Bresciani, a 20" Rizzini e Lecchi, a 25" Ripamonti (Pod. Monzese), a 30" il gruppo con Cortinovis Franco.

I due riescono a non farsi più raggiungere anche se alle loro spalle la battaglia è divampata ad opera di Cortino. vis soprattutto. Poi l'arrivo vittorioso di Ruggeri come vi abbiamo descritto in apertura.

Alberto Ruggeri

Nonostante la presenza di forti dilettanti piemontesi, lombardi e liguri

Bis del sedrinense GIMONDI solitario vincitore anche a VARZI

Dopo di aver dominato in salita, il bianconero stacca tutti a dieci chilometri dall'arrivo - Buone prove di Tomasini (G.S. Albano) e degli sfortunati Magri (G.S. Albano) e Conti (U.S. Sedrinense)

Felice Gimondi ha colto sul traguardo della Milano - Varzi il suo secondo successo stagionale. Lo ha colto alla sua maniera, rendendo cioè dura la corsa sulle salite e piazzando poi la sua betta nel finale. Come già a Lecco il 25 aprile, anche a Varzi il sedrinense ha tagliato solitario il traguardo, mentre alle sue spalle gli inseguitori si spretolavano in una caccia infruttuosa.

Dopo lo striscione numerose sono state le felicitazioni al pupillo di Ghisalberti, una casa professionale lo ha avvicinato per il prossimo anno, ma il bianconero non ha fretta: sa dove vuole arrivare. E bisogna riconoscere che, sino a questo punto, egli è in perfetta tabella di marcia. Non dovrebbe di certo fallire obiettivi anche più importanti soprattutto ora che

si affacciano quei percorsi impegnativi che egli predilige. La corsa di Varzi non era scura di difficoltà ed egli ha saputo subito approfittare nonostante la presenza di uomini del valore di Daglio, Barbieri, Prestifilippo, Dondoglio, De Prà per non citare che i più noti.

La corsa disputata a ritmo elevatissimo, ha visto numerosi tentativi iniziali frustrati dalla reazione del gruppo, compatto sin dopo Godiasco.

Sulla salita di Tremosine, Gimondi soppiava le forze degli avversari e passava tutto solo al culmine. Preferiva lasciarsi riassorbire nella brutta discesa, ma quando la corsa entrava nella sua fase decisiva era pronto a lanciarsi al comando con altri 15 corridori, tra i quali segnaliamo l'altro sedrinense Conti ed i due giallo-rossi del C. S. Albano, Tomasini e Magri. Durante l'ultima discesa, Conti veniva investito da un agente al seguito e doveva così rinunciare ad un sicuro buon piazzamento.

All'uscita di Godiasco, ad una decina di chilometri dall'arrivo Gimondi attacca rispondendo ad uno scatto di De Prà: guadagnava duecento metri che conservava sino sul traguardo, nonostante la reazione del piemontese De Prà e del ligure Albiero. Tomasini, al termine di una buona gara, era tredicesimo mentre la sfortuna toglieva di mezzo il bravo Magri, fermato da una foratura a 2 soli chilometri dal traguardo.

ORDINE D'ARRIVO
1. Gimondi Felice (U. S. Se-

drinese) km. 155 in ore 3,42', media 41,400; 2. De Prà Tomaso (Bonalanza) a 15"; 3. Albiero Giovanni (CITE); 4. Barbieri Angelo (Pedale Pavese) a 35"; 5. Dondoglio Renzo (Bonalanza) a 57"; 6. Tamborini (Godiasche); 7. Visigalli (Melagnanese); 8. Pedretti (Cremonese); 9. Verdole (CITE); Botta (Novarese) a 1'05"; 11. Franzetti (Binda); 12. Lesligi (Azzini); 13. Tomasini Fausto (G. S. Albano); 14. Rizzini (Cogliati Manzoni); 15. Amici a 1'09".

ciclismo, podistica etc. etc.) Per quella occasione fu invitato proprio Felice Gimondi, ritratto con tanti telgatesi presenti nella foto qui accanto.

Questa riflessione desidera essere un modesto contributo a memoria di Persone che come Gimondi, mancato improvvisamente lo scorso agosto, lasciano nel nostro comune sentire un vuoto incalcolabile vasto quanto e più merita la loro statura di sportivi di primaria grandezza.

Carissimi lettori! Questo articolo, come potete constatare, è il risultato di un breve commento che scaturisce spontaneo guar-

dando una vecchia foto e una pagina di giornale di oltre mezzo secolo fa. Chissà quante storie, quante notizie, quanti avvenimenti tenete rinchiusi nei cassetti delle vostre case sotto forma di cartoline, ritagli, lettere, foto e altro ancora...

Perché non vi date una mossa? E provare a raccontare, a scrivere, a documentare il nostro presente ed il nostro ricco passato? Con tutto ciò che riterrete utile ed importante da comunicare a chi vi sta vicino e lontano?

Sul Notiziario parrocchiale c'è posto per tutto e per tutti.

Vi aspettiamo!!

La Redazione del Bollettino parrocchiale

Ordine d'arrivo

1. RUGGERI IVAN, U. S. Telgate, che compie i km. 85 in ore 2,85', alla media di km. 40,800; 2. Perico Giacomo, G. S. Longo; 3. Cortinovis Gianfranco, S. C. Villa Almè, a 20"; 4. Capelli il Vittorio, G. S. Granforti; 5. Arrigoni Egidio, U. S. Paladina; 6. Crippa Carlo, U. C. Bergamasca; 7. Rizzini Giuseppe, U. S. Paladina; 8. Sonzogni Franco, id.; 9. Brumana Fernando, S. C. Villa Almè; 10. Remonti Daniele, U. C. Inzago; 12. Rizzini Bruno, U. S. Goma Bresciana; 13. Curti Gianluigi, S. S. Seriate; 14. Cortinovis Giuseppe, U. S. Gritti Albano; 15. Morotti Oliviero, id.

gli animatori della corsa, è entrato nei tentativi di fuga, e fu l'ultimo a non farsi sorprendere, poi quando nel giro conclusivo di Trescore-Gorliago-Trescore si è trovato avanti con Perico ha capito che era la volta buona.

O oggi o mai più! Senza risparmiarsi ha pedalato a spondbattuto, ben codificato anche da Perico; superata per l'ultima volta Trescore, all'inizio del primo tratto di salita ha tentato di andarsene da solo e in verità sembrava gli riuscisse il colpo, ma Perico ha saputo ripartirsi sotto (seppur con un dispendio di forze considerevole), allora Ruggeri è rimasto assieme all'avversario (amico d'avventura) dallo striscione dell'ultimo chilometro sino al rettilineo d'arrivo.

Qui è partito lunso prendendo la testa sulla destra, Perico gli ha resistito bravamente sino a una decina di metri dall'arrivo, poi provatissimo ha dovuto lasciare via libera allo scatenato Ivan che raggiante è passato per la prima volta prima sotto lo striscione d'arrivo, assaporando la gioia di una vittoria.

Queste le fasi salienti della ruscitissima Coppa Gamba-Armati, una corsa che ha palpato dall'inizio alla fine, che ha visto attacchi e cont'attacchi da parte dei nostri corridori, dei bergamaschi per meglio in-

La squadra del CELANA all'«Interregionale» del C. S. I.

Dopo la brillante vittoria a Cremona, nella fase regionale del Campionato Nazionale di Pallavolo del C. S. I., la squadra A del Collegio di Celana è stata ammessa a disputare la fase interregionale, che si svolgerà a Genova il giorno 5 maggio p.v. Le altre squadre ammesse sono rappresentate dalla: Liguria, Toscana, Emilia, Piemonte, indubbiamente compagni di buon valore tecnico e di antica tradizione velistica. La formazione del Collegio di Celana si presenterà nel seguente schieramento: Tassetti Claudio, Amadeo Amedeo, Santinoli Mario, Calvi Giulio, Cerottini Luciano, Balestra Pietro, De Rossi Elio, Calvi Gioianni, Piemontese, indubbiamente compagni di buon valore tecnico e di antica tradizione velistica. La formazione del Collegio di Celana si presenterà nel seguente schieramento: Tassetti Claudio, Amadeo Amedeo, Santinoli Mario, Calvi Giulio, Cerottini Luciano, Balestra Pietro, De Rossi Elio, Calvi Gioianni, Buzzi Luigino. Accompagnerà la squadra don Franco Maggioni.



Prima della pausa estiva vi abbiamo raccontato dei saggi di fine anno della nostra scuola di musica. Riprendiamo quindi con ordine. Fino a metà giugno tutte le forze della nostra associazione si sono concentrate sulla preparazione del concerto estivo. Il 15 giugno ci siamo esibiti presso il centro sportivo comunale in un concerto dedicato al cantautore genovese Fabrizio De André a 20 anni dalla sua scomparsa. Agli strumenti della banda si è aggiunto un gruppo, composto da chitarra, voce, violino e batteria, che si esibisce stabilmente in tributo al cantautore, i Lancaster. La collaborazione è nata dalla conoscenza di un componente di questo gruppo, Francesco Gervasoni, insegnante di chitarra presso la scuola di musica dell'associazione. All'evento ha partecipato anche la nostra scuola di danza Ballando sul Mondo, eseguendo, per alcuni brani, delle coreografie ideate appositamente dall'insegnante Gina Zendrini. La somiglianza della voce del cantante a quella di De André, l'accompagnamento della banda con parti arrangiate per l'occasione dal direttore Emanuele Cicinato e le suggestioni della danza hanno concorso a creare una serata speciale, certamente difficile da dimenticare.

Domenica 23 giugno la banda ha accompagnato, come da tradizione, la processione per la celebrazione del Corpus Domini con una

nota inedita. Alla fine del percorso i musicanti sono entrati, insieme ai celebranti, alla corale e all'assemblea, nella chiesa parrocchiale per concludere la celebrazione accompagnando con il suono degli strumenti il canto della corale e dei fedeli.

Si è trattato di un momento di emozionante solennità fortemente voluto dal nostro arciprete Don Mario.

Martedì 9 luglio ci siamo esibiti in un estivo intrattenimento musicale, ospiti della sagra alpina di Telgate. Una serata diversa dal solito, per noi della banda, caratterizzata da canti alpini e popolari, da *Madonnina dai riccioli d'oro* a *Romagna mia*, fino a brani dei giorni nostri come l'ormai onnipresente *Despacito*. Anche se il tempo ha tentato di giocarci un brutto scherzo, il pubblico non è mancato, e si è fatto sentire!

Dopo quasi 2 mesi di meritato riposo, martedì 27 agosto abbiamo ripreso le regolari prove serali e tra non molto riprenderanno anche le lezioni di tutti i corsi della scuola di musica (giochi sonori e propedeutica musicale, flauto traverso, clarinetto, sax, tromba, corno, trombone, euphonium, tuba, percussioni, pianoforte, chitarra e canto moderno).

Vi ricordiamo che le iscrizioni sono sempre aperte, ci trovate il martedì dalle 21.00 alle 23.00 all'ultimo piano delle scuole medie.

I coscritti della **classe 1949** nella ricorrenza del loro 70°
hanno voluto festeggiarlo con una gita alla
città di Cremona.

Dopo aver visitato la città,
hanno finito lo loro festa in allegria
con un pranzo in un noto ristorante della città.
Tanti auguri alla classe del 49 per il loro traguardo di 70 anni.



JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Dal 1968 siamo leader nella
produzione di sistemi di riscaldamento
domestico alimentati a biomassa

Punto vendita: **TECHNOFUOCO**
TELGATE - Tel: 035.830247

jolly-mec.it

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa Cattolica

MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA: UNA SCELTA.

Grazie a tutti coloro che hanno destinato
l'8xmille alla Chiesa Cattolica, sostenendo:
Le esigenze di culto della popolazione;
le opere di carità in Italia
e nel terzo mondo;
il sostentamento del clero.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Anagrafe parrocchiale

Uniti in Cristo



SILVIA POMA di Telgate
e **ROBERTO MILESI** di Telgate
hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio il 6 luglio 2019 nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate



VERONICA RIGAMONTI di Telgate
e **MARCO SERTORI** di Telgate
hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio il 31 agosto 2019 nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Tornati alla Casa del Padre



CARLO VALSECCHI
n. 29 marzo 1943
m. 3 luglio 2019



FRANCESCO TURANI
n. 14 novembre 1934
m. 4 luglio 2019



BERENICE PATELLI ved. BREVI
n. 13 luglio 1929
m. 19 luglio 2019



ALESSANDRO CORNA
n. 30 giugno 1979
m. 22 luglio 2019



MARIA ORISIO in Pigolotti
n. 28 novembre 1940
m. 09 agosto 2019



CIRO CASERTANO
30 agosto 1923
m. 16 agosto 2019

Anniversari



1° anniversario
DON GILDO RIZZI
5 agosto 2018



4° anniversario
UMBERTO LISSIGNOLI
25 luglio 2015



7° anniversario
ANGELO MANENTI
03 settembre 2012



16° anniversario
PIETRO BENINI
18 agosto 2003



22° anniversario
MARCANDELLI GIOVANNI
02 settembre 1997

Sponsor & Pubblicità



metalscatola
IMBALLAGGI METALLICI - TELGATE (BG)



SPACCIO AZIENDALE
FOPPAPEDRETTI®

via Passerera, Bolgare (Bg)

Tel : 035 44.99.147

Orari: Da lun a ven 14.00-19.00 - Sab 10.00-19.00

SERAPLASTIC S.R.L.



PRODUZIONE E INSTALLAZIONE DI:

- AVVOLGIBILI IN PVC – ALLUMINIO – ACCIAIO
- TENDE ALLA VENEZIANA
- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE

VIA I MAGGIO N. 40/52 - 24060 TELGATE (BG)

TEL. 035 830408 - FAX 035 4421140

MAIL: info@seraplastic.it



Farmacia Servalli Erboristeria
Via Colleoni 17/E - 24060 Telgate (BG)
Tel 035 830414 - Fax 035 831868
e-mail:
farmaciaservallitelgate@gmail.com

Orario Apertura:
8.30-14:00
15.00-19:30
Chiuso:
Sabato Pomeriggio



Via del Lavoro 1 - 24060 Telgate (BG)



marmi orobici
graniti SPA
Via Cavallera, 1, 24060 Telgate BG



DA 50 anni
mettiamo in ogni prodotto
tutta la tecnologia,
l'innovazione
e la qualità Made in Italy
per conquistare
i sorrisi dei piccoli
e la stima dei grandi.